

# Un Class 40 innovativo, riconfigurabile

*Il progetto di una barca a vela Class40, una nuova sfida per la Marina militare tra oceano e formazione*

di Gabriele Catapano e  
Mario De Biase

**P**er la prima volta in assoluto all'interno della Forza armata, dalla collaborazione sinergica tra l'Ufficio Progetti dello Stato Maggiore Marina, da sempre punto di riferimento per la definizione preliminare delle Unità combattenti, e atleti dell'Ufficio Vela Sport della Marina esperti nelle regate c.d. d'altura (anche con equipaggio ridotto o in solitario), nasce il progetto di un'innovativa imbarcazione a vela di tipo Class40 in grado di partecipare a differenti tipologie di regate, da quelle oceaniche più sfidanti a quelle più tecniche di tipo *off-shore* e *in-shore*; allo stesso tempo, a meno di interventi minimali di modifica, l'imbarcazione potrà essere riconfigurata per svolgere attività formativa-addestrativa a favore del personale Marina militare.

Un progetto ambizioso, che ha lo scopo di sostituire le tradizionali imbarcazioni a vela della Marina, ormai giunte al termine del proprio ciclo di vita<sup>1</sup> finalizzato non solo a sviluppare una barca con caratteristiche particolarmente performanti per le competizioni sportive, ma anche sicura e idonea a operare anche con equipaggi in formazione meno esperti.

L'aspetto peculiare dell'imbarcazione

<sup>1</sup>(Gemini in servizio dal 1981, Antares in servizio dal 2001, Corsaro II<sup>a</sup> in servizio dal 1960 e Belatrix, il cui servizio è invece recentemente terminato nel 2017). Da un punto di vista invece più squisitamente tecnico, il progetto in parola si è ispirato a barche la cui competitività sportiva è riconosciuta a livello internazionale.

è sicuramente la possibilità di essere riconfigurata nell'assetto: concepita, infatti, con criteri innovativi e soluzioni progettuali di tipo modulare, l'imbarcazione potrà, con interventi tecnici di medio-bassa entità, variare la propria configurazione di piattaforma nel ciclo di vita. La barca sarà inizialmente realizzata in configurazione "Race", secondo il Regolamento Class40, in modo da esprimere ottime caratteristiche performanti per le regate sportive di tipo oceanico e *off-shore* sia in equipaggio doppio che con al più quattro membri di equipaggio; successivamente potrà essere riconfigurata in un assetto idoneo per partecipare a regate medio-lunghe, di tipo *off-shore*, *in-shore* e *coastal* con un equipaggio di massimo otto membri ovvero per svolgere attività addestrativo-formativa, configurazione denominata "Academy".

Particolare enfasi è stata data allo sviluppo e alla definizione di dettaglio del *layout* della coperta, con le relative attrezzature veliche: le principali sistemazioni marinaresche sono state infatti progettate nell'ottica di esaltare alcuni aspetti ritenuti determinanti per l'operatività del mezzo, quali ergonomia, funzionalità e dispendio di energia, quest'ultimo particolarmente delicato, considerati i tempi prolungati di attività in coperta durante le regate oceaniche, con la possibilità di operare anche con equipaggio ridotto; ciascun dettaglio

*Vista prodiera della nuova imbarcazione Class40 progettata dalla Marina militare.*

“ L'aspetto peculiare dell'imbarcazione è sicuramente la possibilità di essere riconfigurata nell'assetto: concepita, infatti, con criteri innovativi e soluzioni progettuali di tipo modulare, l'imbarcazione potrà, a mezzo di interventi tecnici di medio-bassa entità, variare la propria configurazione di piattaforma nel ciclo di vita ”







realizzativo è stato attentamente valutato e sviluppato, anche in funzione dei criteri di semplicità costruttiva e standardizzazione, per ottimizzare le manutenzioni in porto, agevolando gli interventi tecnici in caso di emergenza in mare, durante le lunghe traversate oceaniche, come durante la sosta in porti non adeguatamente attrezzati per il supporto logistico.

Tra le scelte progettuali più interessanti, si segnala la presenza dei due *shelter*, laterali rispetto alla tuga centrale, in grado di garantire un riparo dagli agenti atmosferici e dal mare al personale tattico e manovratore, attraverso strutture scorrevoli a scomparsa, in corrispondenza dei quali è stata integrata anche la strumentazione di navigazione e soprattutto una seduta, ottimizzata nelle forme e nella disposizione generale, in modo da risultare ergonomica e protettiva.

Anche le due postazioni del timoniere in pozzetto sono state inserite nella

coperta, in modo da realizzare due sedute ergonomiche, leggermente riabbassate con punta-piedi abbattibili e regolabili, in modo da favorire la protezione del timoniere durante le lunghe navigazioni oceaniche a velocità sostenuta, in particolar modo in planata, quando si potranno raggiungere velocità anche superiori ai 20 nodi. Da tali postazioni sarà possibile non solo governare le vele poppiere, ma anche avere il controllo dei principali sistemi di supporto alla navigazione.

L'imbarcazione sarà dotata dei più sofisticati impianti a basso impatto ambientale che assicureranno la massima sostenibilità e autonomia all'imbarcazione. Oltre ai noti accumulatori *fuel-cell*, è previsto un impianto fotovoltaico, basato su pannelli solari integrati sul ponte di coperta e l'idro-generatore, costituito essenzialmente da un piede poppiere immergibile.

Il programma per la realizzazione di questa nuova imbarcazione a vela della

Marina militare si presenta come una sfida verso cui convergono tre aspetti peculiari per la Forza armata: l'ambizione di raggiungere risultati di rilievo in campo sportivo, la perseveranza nel garantire la tradizionale formazione marinairesca e velica a favore del personale della Marina e il *know-how* tecnico, sviluppato fino a oggi in *house*, nel campo della progettazione navale militare.

*Vista poppiera della nuova imbarcazione Class40 progettata dalla Marina militare.*

*Alcuni particolari progettuali della nuova imbarcazione Class40: la prora "axe bow", lo shelter di navigazione e il pozzetto poppiere.*

“ *L'imbarcazione sarà dotata dei più sofisticati impianti a basso impatto ambientale che assicureranno la massima sostenibilità e autonomia all'imbarcazione: oltre ai noti accumulatori fuel-cell, è previsto un impianto fotovoltaico, basato su pannelli solari* ”

